

*Triegua
trà l'Henri-
co, e Filip-
po.*

*Michiel
Soriano
Ambascia-
tore à que-
sti.*

*Peste, e fa-
me à Vene-
tia.
Morte del
Doge Ve-
niero.
E Loren-
zo Priuli
eletto.*

mente non ne lasciò cadere il tocco . La Reina d'Inghilterra, pure ardentemente bramosa di vedere il Rè marito in pace , fece strignere il negotio dal Cardinal San Polo, che allora risiedeagli appresso . Si maneggiò il Cardinale. S'interposero degli altri Principi ; e finalmente restò conchiusa vna triegua trà questi due Potentati di anni cinque, con oggetto, che ne douesse conseguitare poscia vna perfetta pace, e beneditione . Se ne rallegrarono tutti i Popoli, e specialmente le Città, e Luoghi di frontiera, Francesi , e Fiamminghi, che ne patiuano le fiamme . Anche la Repubblica riceuene vna somma contentezza. Hauea già mandato al Rè Filippo, Michiele Soriano in Ambasciatore, per congratularsi seco delle sue assuntioni , e per fermarglisi in Corte . Fece, ch' egli in piena maniera glie lo attestasse . Praticò il medesimo col Rè di Francia; & ella, e gli altri Principi di Christianità, generalmente respirarono, ancorche Venetia mortificasse in se stessa il suo contento trà i rigorosi flagelli di peste, e di fame, e trà il dolore della perdita del Principe Veniero , il qual' hebbe il suo sepolcro in San Salvatore, e per degno successore suo , Lorenzo Priuli, Senatore de' primi, che adornaua con gran virtù, e con gran lettere l'altezza de' natali.

Il Fine del Libro Decimo settimo.



DE'